



ISTITUTO FIGLIE DEL DIVINO ZELO
CASA GENERALIZIA

Circonvallazione Appia, 144 – 00179 Roma
Tel. 06 7810239 – Fax 06 62277252
E-mail: divinzelsegregen@tiscali.it

Circ.: n. 26/2018

Ogg.: 25.mo apertura in Albania

Roma, 24 maggio 2018

Carissime Madri e Sorelle,

in questo tempo, in cui la nostra Famiglia religiosa è impegnata a ridare forza al carisma attraverso il ridisegno e la costruzione di comunità oranti e fraterne, celebriamo il felice avvenimento dei 25 anni della nostra presenza in Albania, iniziata il 6 giugno del 1993.

La ricorrenza ci riempie di gioia e di gratitudine verso il Signore che attraverso varie vicende ha portato le FDZ in terra albanese. Mentre teniamo fisso lo sguardo su di Lui che conduce "la piccola carovana", ripercorriamo il cammino della fondazione affinché non si attenui in noi lo zelo per la missione, ma, piuttosto continui a infiammare i nostri cuori così da portare a tutti la gioia del Vangelo.

1. Il cammino della fede tra gioia e persecuzione.

Ogni presenza missionaria si inserisce in una realtà di popolo con la sua storia, spesso travagliata, con la sua cultura, portatrice di valori e di ricchezze da perfezionare. Anche il popolo albanese ha la sua storia e conoscerne alcuni avvenimenti può aiutarci a **capire e amare la nostra presenza in questa terra** il cui nome, letteralmente, significa "Terre delle Aquile".

Il Cristianesimo si diffuse nelle terre illiriche durante il I secolo d.C.; San Paolo scrisse di aver predicato anche nelle province romane dell'Illiria, e le Sacre Scritture narrano di una sua visita a Durazzo da cui si imbarcò per raggiungere Roma, nella penisola italiana.

L'opera di cristianizzazione fu portata avanti, in seguito, dai missionari cristiani attraverso l'antica Via Egnatia e il territorio dell'antica Illiria, dove si fondarono le prime comunità e chiese cristiane. Nell'anno 1000 d.c. la Chiesa albanese visse le stesse vicende che caratterizzarono la storia dell'Impero d'Oriente e di Occidente.

Una svolta avvenne nel 1478 con l'inizio della *dominazione ottomana*, che durò ben 4 lunghi secoli. Durante l'impero turco l'Islam fu imposto alla maggioranza della popolazione, con leggi restrittive per le altre religioni, di conseguenza il Cristianesimo, sia ortodosso sia cattolico, fu praticato in misura minore. L'invasione Turca trovò forte opposizione nell'eroe nazionale Skanderbeg, che fu poi chiamato dai papi "l'Atleta di Cristo".

Nel 1912, a seguito dell'indebolimento dell'impero ottomano nei Balcani, la Serbia, la Grecia e la Bulgaria dichiararono guerra all'impero e cercarono di ingrandire i loro rispettivi confini sui rimanenti territori. L'Albania fu invasa dalla Serbia nel nord e dalla Grecia nel sud, cosa che limitò il paese a solo un pezzo di terra intorno alla città costiera meridionale di Valona. Dopo 4 lunghi secoli la dominazione turca aveva reso la nazione un Paese a prevalenza musulmana (intorno al 70%), unico Stato islamico in Europa.

Seguì il periodo della monarchia con alterne vicende e una certa libertà religiosa. Dopo la Seconda guerra mondiale, il Paese purtroppo cadde nelle mani del governo comunista, che combatté duramente le varie comunità religiose. Dal 1946 al 1990 l'Albania fu uno stato nazional-comunista estremamente isolazionista, stalinista e anti-revisionista, che dedicò poche energie alla cooperazione politica anche con gli altri stati comunisti. La Riforma Agraria del 1945 nazionalizzò la maggior parte delle proprietà degli istituti religiosi. Nel 1967 fu proibita legalmente ogni attività religiosa. Molti sacerdoti, religiosi/e e fedeli furono processati, torturati e giustiziati.

Indicibili le torture per i perseguitati. Per tutti vale il triste primato sottolineato da Giovanni Paolo II: «La storia non aveva ancora conosciuto ciò che accadde in Albania». Eppure l'allora Pontefice rimarcava l'eroico coraggio del piccolo gregge sopravvissuto, a prova che «**fu vana la pretesa di sradicare Dio dai cuori degli uomini**».

All'inizio del 1990, il crollo del comunismo nella maggior parte dei paesi dell'Europa dell'Est cominciò ad alimentare le speranze dell'Albania, dove era ormai sempre più difficile impedire, anche con i controlli della polizia segreta, che le notizie dal resto del mondo venissero diffuse. La caduta del muro di Berlino e i cambiamenti nei paesi comunisti dell'est Europa rinforzarono l'opposizione e la ribellione. Nel Dicembre 1990 "la notte oscura" dell'Albania finisce. Caduto il regime, decine di migliaia di albanesi decidono di partire alla volta dell'Italia e si riversano via mare sulle coste della Puglia, lungo il litorale salentino tra Brindisi e Otranto. La libertà di culto fu ufficialmente ripristinata e l'Albania divenne così la meta di tanti missionari, religiosi e religiose. Tra questi operai della prima ora ci furono anche i figli e le figlie di Sant'Annibale Maria.

2. Le Figlie del Divino Zelo in Albania.

06 Giugno 1993, Solennità della Santissima Trinità. "*Alle ore 7.30 siamo approdate al porto di Durazzo, iniziando così la nostra missione in Albania, in questa piccola, povera e vicinissima Nazione*". Sono le parole delle prime sorelle arrivate in Albania e che leggiamo nella storia della casa a ricordo degli inizi. Ripercorriamo brevemente il cammino provvidenziale del nostro arrivo in questa nazione.

Il Nunzio Apostolico in Albania, Monsignor Ivan Diaz, conosceva la Superiora generale, Madre Ferdinanda Reale, quando si trovava in Corea. Partendo da lì per la nuova missione e poi in seguito aveva caldeggiato l'apertura di una nostra casa in Albania.

Le nostre comunità in Italia intanto erano raggiunte quotidianamente dalle notizie di movimenti di libertà e indipendenza della vicina Albania e dai barconi colmi di persone che lasciavano la loro terra in cerca di maggiore sicurezza. Il 21 dicembre 1992 la Madre M. Ferdinanda Reale, e le Consigliere, suor Maria Ambrosina Misuraca e suor Maria Giampaola

Romano, fecero il loro primo viaggio in Albania, nel villaggio di Shënkoll, dove erano già presenti i PP. Rogazionisti, grazie allo spirito di sacrificio e dedizione di P. Luigi Amato, per valutare la possibilità di poter contribuire anche noi alla ricostruzione del paese.

Dopo aver consultato il Nunzio Apostolico, dietro suo suggerimento, si scelse un villaggio dove non c'erano religiose, Pllanë, del Comune di Zejmen, con altri cinque villaggi e in più Shënkoll con i suoi quattro villaggi. Nell'aprile di quell'anno giunsero altre due Consigliere, suor Maria Rosa Graziano e suor Maria Liana Calì per le trattative circa la possibilità di costruire una casa per le Suore.

Le prime tre sorelle destinate a questa Missione furono: suor Maria Raffaella Clemente, italiana, suor Maria Caridad Magadia e suor Maria Recila Noynay, di nazionalità filippina, che accettarono con disponibilità, gioia e generosità. All'inizio assicurarono la presenza suor M. Recila Noynay e suor M. Giampaola Romano, Consigliera generale, che si fermò fino all'arrivo delle altre due. Il 05 giugno 1993, suor M. Recila, suor Raffaella e suor M. Giampaola Romano partono alle ore 20.00 dal porto di Bari e dirette a Durazzo, con la nave Sansavino, accompagnate al porto da Madre Maria Ambrosina Misuraca, Madre M. Leontina Mancuso, suor M. Rosa Trovato e suor M. Albina Colonna.

Giungono domenica 06 giugno, festa della Santissima Trinità. Arrivano a Shënkoll alle ore 11.30 circa. Si recano in Chiesa per la celebrazione Eucaristica durante la quale, nella più grande semplicità, senza nessun sfarzo esterno, un gruppo di ragazze ricevono la prima Comunione. Alla fine, P. Luigi Amato presenta le FDZ al popolo che li accoglie con un applauso. Trascorrono le giornate a sistemare gli ambienti messi a disposizione dai PP. Rogazionisti, a Shënkoll, qui si dovranno fermare fino a quando la costruzione della nostra casa, a Pllanë, non sarà pronta. Il loro primo impegno sarà lo studio della lingua Albanese per poter meglio comunicare con la gente.

13 giugno, Festa del Corpus Domini. La Chiesa è piena di gente, soprattutto anziani e bambini. Dopo la celebrazione si svolge la processione nel terreno circostante la casa. La fede di questo popolo, tenuta nascosta per tanto tempo nel loro cuore, adesso si manifesta e tocca il cuore di chi li circonda. Le suore cominciano le visite nei villaggi per la benedizione delle case... *"Siamo accolte molto bene, tutti sono felici di riceverci e alcune persone anziane ci raccontano le loro sofferenze durante il periodo del comunismo... ci lasciano dicendo: Il Signore vi benedica, il Signore vi benedica"*. La loro presenza è un dono per queste persone provate da ristrettezze e persecuzioni, per la fede, ma essi stessi sono un dono per le FDZ perchè testimoni di una fede che ha resistito nel tempo della prova!

16 giugno 1993, la storia della casa annota un avvenimento importante: *"Cominciamo il corso di catechesi con i giovani di Shënkoll. E poi Suor Recila e Padre Ottavio iniziano la benedizione delle case..."*. Nel frattempo si preparano gli animi per l'arrivo di Gesù sacramentato. Il Sig. Carmine, amico dei PP. Rogazionisti, arriva in Albania e porta il Tabernacolo inviato da Madre Raffaella, ancora in Italia. *"Viene collocato in Cappella in attesa del 1° Luglio, giorno in cui Gesù verrà ad abitare Sacramentalmente in mezzo a noi"*.

1 Luglio 1993: *"Ci è sembrato di rivivere un po' il 1° luglio del 1886, quando per la prima volta il Padre Fondatore collocò Gesù Sacramentato nel quartiere 'Avignone. I villaggi dell' Albania sono un po' come l'Avignone di allora... Abbiamo preparato la cappella con amore e cura, alle ore 07.30 Padre Luigi Amato ha presieduto la celebrazione Eucaristica, con il canto d'ingresso "Cieli dei cieli apritevi". Hanno partecipato alla nostra gioia alcune ragazze: Bruna, Leda, Vera, Mirela. Al mattino, in ringraziamento per tale grazia e in comunione con tutte le consorelle sparse nei cinque continenti, abbiamo fatto un momento di preghiera..."*

Un altro giorno di grazia, il **15 Agosto 1993:** *"Arrivano suor M. Raffaella Clemente e suor M. Caridad Magadia e così la comunità è al completo. La Vergine Maria, Assunta in cielo, di cui oggi celebriamo la festa, possa essere sempre la nostra guida, perchè la nostra presenza in questa nazione sia per la propagazione del Regno di Dio e del bene materiale e spirituale di questi nostri fratelli"*.

16 settembre 1993: *"Oggi, festa della parrocchia di Kallmet, siamo state invitate dal Parroco, Don Mariani a partecipare alla celebrazione Eucaristica, presieduta dal Vescovo. La Chiesa era gremita di gente. Il fervore di tutti nel partecipare e nell'ascoltare con attenzione, manifestavano il loro grande ringraziamento e una sete in Dio per essere ritornati liberi e poter manifestare apertamente la loro fede".* Insieme alla catechesi le suore ogni giovedì iniziano gli incontri per le ragazze che si avvicinano e che sono molto contente di partecipare a questa iniziativa. Intanto va avanti il progetto della costruzione della casa a Pllanë, e l'apostolato delle suore raggiunge anche i carcerati.

06 dicembre 1993: *"Oggi, festa di San Nicola, patrono del villaggio di Shënkoll. Siamo andate al carcere per la santa Messa e 14 carcerati preparati da noi hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo. È stato commovente vedere la gioia sui loro volti giovanili di appartenere alla famiglia di Dio e della Chiesa. Alle ore 15.00 l'ausiliare Mons. Zef ha celebrato la S. Messa. La Chiesa era gremita di gente e si rimane estasiati nel vedere tanta fede in questo popolo"*.

Altri momenti di gioia che sgorgano dall'annuncio del Vangelo: *"Oggi è un giorno indimenticabile. Un gruppo di bambini hanno ricevuto la prima Comunione. La liturgia è stata preparata accuratamente ma molto semplicemente. Poveri, niente sfarzo di vestiti, ma solo con la candela accesa della loro fede si sono presentati a prendere Gesù"*.

19 marzo 1994, Festa di San Giuseppe. Una grazia particolare per la nostra Congregazione. Tre ragazze albanesi entrano nella nostra comunità per fare esperienza di vita consacrata a Dio. Tra le prime giovani ricordiamo Nora; ella tante volte aveva espresso il desiderio di diventare suora. Purtroppo una malattia grave era sopravvenuta. Don Antonio, il Parroco, le aveva chiesto se voleva fare i voti privati. La malattia lentamente la stava distruggendo e si aspettava da un momento all'altro la fine. Nel pomeriggio, d'accordo con don Antonio, durante la celebrazione Eucaristica, lì in quella piccola stanza alla presenza dei genitori e di altre persone, Nora pronuncia i suoi Voti Religiosi di FDZ e la Madre Raffaella le consegna l'emblema del Rogate, il cuore. Le emozioni sono molto evidenti in tutti, Nora riceve gli auguri e molti regali. Alla fine una piccola festa con biscotti, coca-cola e caffè per

festeggiare la piccola suor Nora di Santa Maria. Nora lascerà questa terra per il cielo il 19 settembre 1995.

20 agosto 1996: *"Oggi per noi è un giorno di ringraziamento e di molto lavoro perché da Shënkoll ci trasferiamo nella nostra casa di Pllanë. Anche se non è del tutto finita cominciamo ad abitare nella nostra casa per poter fare meglio il nostro apostolato in questa zona. Alle ore 9.45 parte il primo camion. Ci siamo divisi in due gruppi: uno per caricare e l'altro per scaricare, aiutate da alcuni seminaristi. Dopo il trasloco alle ore 19.15 celebriamo la Santa Messa presieduta da Padre Giorgio Nalin, concelebtrate da Padre Luigi Amato con la partecipazione dei seminaristi, confratelli, Vittorio e alcuni amici.*

3. La missione cresce.

La missione a Pllanë, si fa man mano più intensa e movimentata. **Il 4 febbraio 1997** Madre Raffaella e Suor Caridad si recano a Tirana, all'ambasciata italiana per presentare alcuni documenti e per aver qualche aiuto per *la scuola dei sordomuti* che si vorrebbe aprire al più presto. E' una delle necessità impellenti, molti sono i bambini sordi che rischiano di rimanere tagliati fuori dalla socializzazione e dagli studi. Alcuni giorni dopo il 17 febbraio inizia un *corso per "taglio e cucito"*, una vera e propria scuola tenuta da suor Grazia del Preziosissimo Sangue di Gesù. Si iscrivono 15 ragazze, dai 18 anni in su. E' un'attenzione alla donna, che ha bisogno di promozione umana ed evangelizzazione. Il corso di taglio e cucito è un'opportunità che permetterà alle FDZ di essere accanto alle giovani e di offrire il sostegno e l'appoggio di cui necessitano.

Purtroppo in quell'anno la situazione politica in Albania si aggrava con forti disordini al nord del paese, al confine con il Kosovo. E' il 12 marzo e nella storia della casa si annota: *"Sono state aperte tutte le caserme e i depositi delle armi, le carceri sono state distrutte e i carcerati sono fuggiti. I granai dello stato svuotati, non esistono più forze dell'ordine e il governo è caduto, tutto è nelle mani dei ribelli e del popolo".* In quei giorni difficili e di paura le suore vengono rassicurate dal capo del villaggio, affermando che la gente è con le Suore e che se dovesse succedere qualcosa tutto il villaggio è pronto per difenderle. Qualche giorno dopo il 15 marzo dall'ambasciata italiana comunicano che le suore debbono recarsi a Shënkoll per essere prese con un aereo militare e tornare in Italia, a motivo dei rischi di una guerra imminente. Scrivono: *"In noi c'è una lotta interiore, andare o non andare. I superiori hanno lasciato a noi la decisione. Ci affidiamo al Signore cercando un segno negli eventi. Arrivati a Shënkoll ci comunicano che il blitz non può essere realizzato, per noi è stato un segno della Volontà di Dio e siamo tornate a casa a Pllanë, contente e serene".* E' l'inizio della pace che lentamente si allarga in tutto il paese.

Intanto raggiungiamo un altro traguardo apostolico. E' il 14 Aprile: *"Oggi inizia l'attività sanitaria, apriamo l'ambulatorio a Pllanë, collabora un medico albanese dott. Tonin Trashaj con Suor M. Recila. L'ambulatorio viene aperto tre volte alla settimana dalle ore 8.00 alle 11.00, ma è sempre disponibile per il pronto soccorso".*

29 gennaio 1998. Tanti i preparativi per l'inaugurazione della casa e, per essere più completa la festa, arrivano dall'Italia la Madre Generale, con alcune consigliere e alcune

sorelle dalle comunità dell'Italia. Vengono accolte con gioia ed entusiasmo e insieme si mettono all'opera per gli ultimi preparativi.

Nel giorno della festa del nome SS.mo di Gesù viene inaugurata la casa di Pllanë. Nella storia le sorelle annotano: *Oggi giornata di Supplica al Nome Santissimo di Gesù. Inauguriamo la nostra casa: "NOSTRA SIGNORA DELLA ROGAZIONE EVANGELICA- EFFATA". Affidiamo tutte le opere della casa al nome Santissimo di Gesù. Iniziamo l'inaugurazione con il taglio del nastro da parte della Superiora Generale, Madre M. Ferdinanda Reale, e dalla dott.sa Ersilia Bonomo. Segue la benedizione della casa da parte del Vescovo Mons. Angelo Massafra, poi la Santa Messa. Dopo la Messa la Madre Generale ringrazia a nome della congregazione tutte le persone che ci hanno accolto ed aiutato a realizzare il progetto di Dio attraverso la nostra presenza qui. Padre Giorgio Nalin spiega il significato della nostra presenza, l'opera della nostra Congregazione. Il Prefetto di Lezha ci ringrazia per l'opera e il servizio che svolgiamo in questo villaggio e nei dintorni. Al termine della celebrazione ci siamo riunite in un salone per un piccolo spettacolo sulla vita del Padre Fondatore, seguito da canti e danze albanesi. Concludiamo con un rinfresco per tutti.* Sono semplici annotazioni che esprimono la gioia del traguardo raggiunto e il desiderio di operare secondo la volontà di Dio.

Il 10 gennaio 1999 vengono accolti nella casa *i primi bambini sordi*. E' un nuovo servizio molto impegnativo, ma gradito al Cuore di Gesù, come diceva il Padre Fondatore. egli sarà la guida, l'aiuto e il sostegno.

Negli anni che seguono si consolida la missione con la professione religiosa di alcune giovani albanesi e l'ampliamento della scuola. E' il 10 gennaio 2002, Madre M. Loretta Tedone si reca a Tirana al Ministro della Pubblica Istruzione, per ritirare l'approvazione ministeriale della Scuola Primaria. Finalmente si può ampliare la nostra missione educativa.

Il 2 ottobre 2004 sotto la custodia degli Angeli si espande la nostra presenza con l'apertura di una comunità, **a Scutari** che prevede la missione pastorale in parrocchia e l'accoglienza delle giovani universitarie. Tra alterne vicende la comunità rimarrà presente fino all'anno 2014.

Nel proseguo degli anni, la scuola ha un incremento numerico notevole di alunni e si ha la richiesta di apertura per nuovi livelli di istruzione. Gode, pertanto, l'apprezzamento e la stima delle autorità civili e religiosi, ponendosi all'avanguardia per l'inserimento dei bambini portatori di handicap sensoriale tra i loro coetanei udenti. Tutto ciò con un lavoro preciso e puntuale di supporto ai ragazzi e alle ragazze che sono ospitati e seguiti nella nostra casa di accoglienza. Si comincia, così, a pensare l'ampliamento dei locali.

Il 30 novembre 2006: Giorno molto atteso da tutti. Si inaugura la nuova ala della scuola. Sono presenti i genitori, i parenti e gli amici dei nostri alunni ed altri ospiti. Arrivano alcune FDZ dall'Italia, i nostri confratelli Rogazionisti, sacerdoti e suore da diversi luoghi, Giuliano Ansaloni, responsabile della Caritas di Bologna, e Aldo Costa, il console italiano di Scutari, il Provveditore di Lezhë, gli ispettori della scuola, il sindaco di Zejmen, Malshi, il capo del villaggio di Pllanë. Si inizia con la preghiera poi il taglio del nastro da parte della Madre

delegata, M. Adelinda Castoro, il Nunzio Apostolico e il sindaco. Dagli alunni viene cantato l'inno nazionale Albanese, Italiano e quello del Padre Fondatore.

Conclusione.

Carissime sorelle, 25 anni di presenza in terra albanese ci riempie di grande gioia e senso di gratitudine; pur tra tante difficoltà e sofferenze, il Signore ci ha inviate, accompagnate, custodite e ha fatto crescere l'Opera del Rogate. Un grazie speciale va alle prime consorelle, che non si sono fermate di fronte alle tante difficoltà, e alle altre che hanno continuato per far fiorire ciò che era stato seminato.

Un grazie va alle sorelle albanesi che hanno risposto alla chiamata e hanno perseverato nella vocazione e nell'amore alla Congregazione.

Grazie alle centinaia di volontari e associazioni benefiche che hanno supportato, aiutato e fatto crescere le opere apostoliche, in particolare il servizio ai bambini sordi e l'ambulatorio. La collaborazione con tanti enti ha dato un respiro ecclesiale e umanitario alla nostra presenza, unendo le forze a servizio del popolo albanese.

Invito tutte le Figlie del Divino Zelo a condividere la gioia di questo anniversario in modo particolare il 1 giugno c.a. , giorno in cui si celebrerà l'Eucarestia di ringraziamento per tutte le grazie che Dio Padre ci ha elargito e pregare, per quanti, vivi e defunti, hanno amato e lavorato per questa bella missione.

Rivolgiamo infine una particolare preghiera al Signore per Madre M. Lorena Trovato, Superiora della comunità, e per le sorelle che la compongono perché possano continuare a dare la testimonianza di amore preferenziale verso il Signore e, con la forza del vangelo, costruire rapporti di vera pace, attirando nuove e autentiche vocazioni all'Istituto per la continuità della missione.

Vi benedico e vi abbraccio con affetto.

Madre M. Teolinda Salemi
Superiora generale